

# Rassegna del 03/11/2015

## NESSUNA SEZIONE

27/10/2015	Biellese	15	<u>Export e piccole imprese, Biella è decima in Italia</u>	...	1
27/10/2015	Piazza Grande	13	<u>Il ruolo di geometri e ragionieri</u>	...	2
31/10/2015	Corriere Eusebiano	10	<u>Artigiani: tiene il trend moderatamente positivo</u>	...	4
31/10/2015	Valle' Notizie	34	<u>Ente bilaterale, Aldo Zappaterra presidente</u>	...	6
02/11/2015	Eco di Biella	16	<u>L'artigianato piemontese si scopre più ottimista</u>	...	7
03/11/2015	CronacaQui Torino	17	<u>"Work in Progress" con l'arte di Varré</u>	...	8
03/11/2015	Giornale Piemonte	8	<u>«Alternanza scuola-lavoro, artigiani e piccole imprese pronti alla sfida»</u>	...	9
03/11/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Dopo gli anni di crisi il comparto non perde i suoi operatori - Il settore artigiano regge alla crisi</u>	Sciullo Massimiliano	10
03/11/2015	Repubblica Torino	9	<u>"L'artigianato soffre ma è un atout"</u>	...	12
03/11/2015	Stampa Torino	50	<u>L'ultima emergenza: gli assalti notturni alle autofficine</u>	Coccorese Paolo	13

1

**CRESCITA COMMERCIO ESTERO**

# Export e piccole imprese, Biella è decima in Italia

■ Export da record per le piccole imprese italiane: negli ultimi 4 trimestri ha raggiunto i 113,8 miliardi, pari al 7,1 per cento del Pil, con un aumento di 4,6 miliardi, il 4,2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Soltanto nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole aziende ammontano a 57,1 miliardi, in crescita di 2,6 miliardi (+4,9) in confronto al primo semestre del 2014. I risultati delle vendite all'estero ottenuti dai settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese emergono da un rapporto di Confartigianato.

La crescita si registra anche a Biella. In un anno le esportazioni delle nostre piccole imprese sono aumentate del 7,8 per cento, una quota che pone la provincia al decimo posto in assoluto tra le migliori d'Italia per l'export. Un risultato ottimo, anche se è soltanto il terzo del Piemonte in termini percentuali, dopo Alessandria, al primo posto per crescita in Italia con un risultato eccezionale, e Torino.

Il Presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, rileva che "i piccoli imprenditori sono campioni della qualità manifatturiera italiana e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. C'è ancora molto da fare per rilanciare la nostra economia e rivitalizzare i consumi interni, ma i risultati che presentiamo oggi per l'export realizzato dalle piccole imprese devono richiamare l'attenzione del Governo: la Legge di stabilità ha aperto la strada che ora va percorsa con decisione soprattutto sul fronte della diminuzione del carico fiscale sulle imprese».

Secondo il rapporto di Confartigianato, nel 2014, l'Italia è al primo posto tra i Paesi dell'Unione europea per il maggior valore di prodotti delle piccole imprese esportati negli Stati Uniti (8,4 miliardi), a Hong Kong (3,8 miliardi), in Giappone (2,5 miliardi), negli Emirati Arabi (2,2 miliardi), in Corea del Sud (1,4 miliardi).

Fashion, food e forniture, le "tre F" del made in Italy, sono sempre le più apprezzate nel mondo. Nel primo semestre di quest'anno, in-

**Le cifre****L'AUMENTO PERCENTUALE PREMIA IL PIEMONTE**

La nostra è annoverata tra le prime dieci province esportatrici nei settori delle piccole e medie imprese. Prima in Italia è Alessandria con un aumento percentuale da record.

Posizione nazionale	Provincia	Variazione % su 2014
1	Alessandria	35,5
5	Torino	9,6
<b>10</b>	<b>Biella</b>	<b>7,8</b>
12	Novara	7,4
20	Cuneo	3,8
	Media nazionale	4,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

fatti, a tenere alta la bandiera del made in Italy sono soprattutto i prodotti alimentari che, rispetto al 2014, mostrano un aumento del 6,7 per cento del valore delle esportazioni. Bene anche i mobili (+5,7), gli articoli in pelle (+4,5) e l'abbigliamento (+3,7).

L'80,1 per cento dell'export delle piccole imprese si concentra in quattro regioni: in testa la Lombardia con il 24,9 per cento (14.226 milioni di euro), Veneto con il 21,4 (12.249 milioni), Toscana con il 12,5 (7.153 milioni), Emilia-Romagna con il 12,2 (pari a 6.953 milioni) e Piemonte con il 9,0 (pari a 5.150 milioni). Però il Piemonte, rileva Confartigianato, è al vertice per l'aumento delle esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese nei primi sei mesi del 2015. A livello provinciale, la migliore performance per l'aumento delle vendite all'estero delle piccole imprese è, come detto, quella di Alessandria che ha visto crescere le esportazioni del 35,5 per cento.

M. L. P.



2

Ogni relatore ha parlato della professione del geometra e del ragioniere e della propria esperienza al Baruffi

# Il ruolo di geometri e ragionieri

*Interessante convegno per i 150 anni del Baruffi: forma professionisti presenti in ogni azienda*

**G**rande successo sabato al baretto di Mondovì per il convegno dedicato ai 150 anni dell'Istituto Baruffi di Mondovì a cui ha partecipato anche l'associazione «Baruffi sempre» costituita da ex studenti e guidata da Giuseppe Bottero, Gianfranco Boetti e Marialuisa Milanese con l'assegnazione di due borse di studio.

All'incontro, in cui ha fatto gli onori di casa Giacomo Melino, dirigente scolastico, sono intervenuti, il sindaco Stefano Viglione, Marco Castellino, presidente Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Mondovì, Aldo Milanese, Presidente dei Ragionieri Commercialisti della Provincia di Cuneo, Giuseppe Tardivo, Facoltà di Economia, Teresio Sordo, ex docente Politecnico Torino, Roberto Ganzinelli, Presidente Confartigianato Mondovì, Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere, nonché il parlamentare Mino Tarico. Da segnalare anche la presenza di Franco Comino uno dei presidi più longevi del Baruffi e l'ultimo preside prima degli accorpamenti.

Da sottolineare anche gli interessanti interventi autogestiti dagli studenti.

Natale Griseri, vicepresidente Baruffi: «E' stato un incontro molto bello e che è piaciuto ai presenti. Ogni relatore hanno parlato della professione del geometra e del ragioniere e parlando della loro esperienza al Baruffi e che ricordano in modo piacevole. Curiosa la storia di Ganzinelli, presidente Confartigianato che ha raccontato della sua "bocciatura" al Baruffi: una lezione di vita che gli è servita per la sua crescita. E' stato evidenziato dal presidente della Confcommercio Ferruccio Dardanello che ogni impresa o ditta commerciale hanno un geometra o un ragioniere all'interno del proprio personale».





Alcune delle autorità presenti fra cui il sindaco e il vescovo, a fianco Giacomo Melino e Mino Taricco



4

INDAGINE / La rilevazione di Confartigianato relativa al 4° trimestre del 2015

# Artigiani: tiene il trend moderatamente positivo

La quarta indagine trimestrale congiunturale del 2015 di **Confartigianato Imprese Piemonte** conferma, nel complesso, le valutazioni moderatamente positive espresse dagli artigiani nelle due precedenti rilevazioni.

Il saldo riguardante l'andamento occupazionale è positivo, ma si riduce passando dal 3,35% al 2,29%. I settori in cui si prevedono i maggiori aumenti occupazionali sono: legno (34,23%), metalmeccanici (32,88%), chimica, gomma, plastica (32,39%), pubblicità (29,20%), edilizia (23,44%), imprese di pulizia (22,62%).

Le ditte che intendono assumere apprendisti scendono lievemente dall'8,70% all'8,32%, esprimendo comunque un rinnovato interesse per un istituto che potrebbe, finalmente, diventare rispondente alle esigenze organizzative della piccola dimensione produttiva.

Nel saldo riguardante la produzione totale prevalgono gli ottimisti con un 5,20%, in lieve miglioramento rispetto al 5,14% del

sondaggio precedente.

I comparti in cui si registrano i maggiori aumenti della produzione sono: impiantisti (53,75%), attività varie (53,13%), lavanderie (43,36%), alimentaristi (35,62%), imprese di pulizie (22,82%), metalmeccanici (22,54%).

Il saldo dei nuovi ordini è ancora negativo, ma migliora passando dal -0,60% all'attuale -0,52%. I settori in cui si manifestano i più consistenti aumenti di nuovi ordini sono: attività varie (43,75%), impiantisti (36,28%), tessile/abbigliamento (33,85%), grafica (18,79%).

Le previsioni di carnet ordini superiori ai tre mesi scendono dal 7,15% al 6,82%.

Si attenua leggermente la negatività del saldo riguardante i nuovi ordini per esportazioni, passando dal -2,57% al -2,50%.

Coloro che intendono effettuare investimenti per ampliamenti salgono dal 3,54% al 4,50%; le previsioni di investimenti per sostituzioni crescono dal 6,20% al 9,20%.

Le previsioni di incassi regolari salgono dal 46,48% al 56,40%; le stime di ritardi scendono dal 45,35% al 38,10%.

«Gli artigiani piemontesi - commenta Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - manifestano un cauto ottimismo che, ci auguriamo, possa consolidarsi nei prossimi mesi e tradursi in più consistenti effettivi aumenti produttivi ed occupazionali. Naturalmente non bisogna dimenticare che siamo ancora ben al di sotto delle posizioni del 2009 ed occorreranno costanti sforzi di tutti, imprese, lavoratori ed istituzioni per agganciare la ripresa e consolidarla. Occorrerà anche capire quanto "incidenti di percorso", quali il caso Volkswagen e la battuta d'arresto dell'economia cinese potranno influire sul breve e medio periodo».

«Le imprese artigiane della nostra regione - conclude Besana - attendono di conoscere nel dettaglio le misure illustrate dal Presidente del Consiglio contenute nella legge di stabilità per sostenere le attività produttive e,


per quanto riguarda in particolare il Piemonte, quale sarà il riassetto dei conti della Regione.

Accanto all'accoglimento di alcune delle nostre richieste (aumento franchigia Irap, recupero Iva sui crediti insoluti, superammortamento) mancano però molti interventi essenziali per il rilancio delle imprese quali: la deducibilità totale dell'Imu sugli immobili produttivi, la tassazione ridotta per gli utili reinvestiti in azienda, il pagamento delle tasse solo dopo l'incasso per le imprese in contabilità semplificata, ecc. Questo ci fa ancora sospendere il giudizio sul reale superamento della fase di crisi epocale che ci ha investito».

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha predisposto la quarta indagine trimestrale 2015 elaborando le risposte telefoniche di un campione di oltre 2.500 imprese artigiane del Piemonte, selezionate nell'ambito dei settori di produzione e di servizi maggiormente significativi.

c.e.



QUADRO DI SINTESI - VALORI MFDI REGIONALI - 4° Trimestre 2015								 IMPRESE PIEMONTE	
<b>Classe di fatturato</b>	fino a 25 mila €	da 25 a 50 mila €	da 50 a 150 mila €	da 150 a 400 mila €	oltre 400 mila €	non risponde	Totale		
Valori medi (%)	34,18	21,40	8,32	4,30	0,20	34,60	100,00		
<b>Dipendenti occupati</b>	da 1 a 3	da 4 a 5	da 6 a 15	oltre 15	No dip.	Non risponde	Totale		
Valori medi (%)	41,50	18,25	16,40	2,60	6,30	14,95	100,00		
<b>Previsione andamento occupazionale</b>		aumento	costante	diminuzione	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		17,16	50,91	14,87	17,06	100,00			
<b>Previsioni di assunzione apprendisti</b>		aumento	costante	diminuzione	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		8,32	0,78	2,76	88,14	100,00			
<b>Previsione produzione totale</b>		aumento	costante	diminuzione	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		22,63	50,81	17,63	8,73	100,00			
<b>Previsione di acquisizione nuovi ordini</b>		aumento	costante	diminuzione	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		12,01	56,21	12,53	19,25	100,00			
<b>Carnet ordini sufficiente per</b>		meno di 1 mese	1-3 mesi	più di 3 mesi	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		43,29	43,62	6,82	6,27	100,00			
<b>Previsione di acquisizione nuovi ordini per esportazioni</b>		aumento	costante	diminuzione	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		0,31	9,78	2,81	87,10	100,00			
<b>Investimenti programmati per i prossimi 12 mesi</b>		si, ampliamento	si, sostituzione	no	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		4,50	9,20	84,10	2,20	100,00			
<b>Andamento incassi</b>		In anticipo	normale	In ritardo	non risponde	Totale			
Valori medi (%)		0,00	56,40	38,10	5,50	100,00			

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Piemonte



## Ente bilaterale, Aldo Zappaterra presidente

**AOSTA** (fci) Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dell'Ente bilaterale Artigianato Valle d'Aosta per il rinnovo delle cariche 2015-2018. L'Ente bilaterale è nato a seguito degli accordi nazionali fra le organizzazioni degli artigiani e quelle dei lavoratori dipendenti.

A livello locale è costituito dalla Confartigianato, dalla Cna e dall'Associazione Artigiani Valle d'Aosta-Confartigianato per le associazioni artigiane e dalla Cgil, Cisl, Savt e Uil per i lavoratori dipendenti. L'Assemblea ha eletto il consiglio direttivo: Luca Ronco, Aldo Zappaterra, Marco Paonessa e Massimo Pesando in rappresentanza degli artigiani e da Enrico Monti, Vincenzo Albanese, Claudio Apparenza e Gabriele Noto in rappresentanza dei lavoratori. Il consiglio direttivo, nella sua prima riunione, ha eletto Aldo Zappaterra **(foto)** presidente e Gabriele Noto vice presidente.



# L'artigianato piemontese si scopre più ottimista

«Gli artigiani piemontesi manifestano un cauto ottimismo che, ci auguriamo, possa consolidarsi nei prossimi mesi e tradursi in più consistenti effettivi aumenti produttivi ed occupazionali». Usa queste parole, Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, per commentare i dati relativi alla quarta indagine trimestrale congiunturale del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte .

**Risultati.** Guardando i risultati che emergono dai saldi ottimisti-pessimisti, la sensazione è che l'artigianato piemontese respiri un clima diverso per l'ultima parte dell'anno. Il saldo riguardante l'andamento occupazionale resta positivo, anche se si riduce passando dal 3,35% al 2,29%. Le ditte che intendono assumere apprendisti scendono lievemente dall'8,7% all' 8,32%, esprimendo comunque un rinnovato interesse per un istituto che potrebbe, finalmente, diventare rispondente alle esigenze organizzative della piccola dimensione produttiva. Nel saldo riguardante la produzione totale prevalgono gli ottimisti con un 5,2%, in lieve miglioramento rispetto al 5,14% del sondaggio precedente. I comparti in cui si registrano i maggiori aumenti della produzione sono: impiantisti (53,75%), attività varie (53,13%), lavanderie (43,36%), alimentaristi (35,62%), imprese di pulizie (22,82%), metalmeccanici (22,54%). Il saldo dei nuovi ordini è ancora negativo, ma migliora passando dal -0,6% all'attuale -0,52%. Le previsioni di carnet ordini superiori ai tre mesi scendono dal 7,15% al 6,82%. Si attenua leggermente la negatività del saldo riguardante i nuovi ordini per esportazioni, passando dal -2,57% al -2,5%. Coloro che intendono effettuare investimenti per ampliamenti salgono dal 3,54% al 4,5%; le previsioni di investimenti per sostituzioni crescono dal 6,2% al 9,2%. Le previsioni di incassi regolari salgono dal 46,48% al 56,4%; le stime di ritardi scendono dal 45,35% al 38,1%.





## **GALLERIA SAN FEDERICO** **“Work in Progress”** **con l’arte di Varré**

→ Dal 5 novembre al 29 novembre, nell’ambito del ciclo “I Love IT” della Cna torinese, aprirà la mostra “Work in Progress”: l’arte di Vittorio Varré contamina l’artigianato di eccellenza”, presso la Galleria San Federico 19. Saranno esposti alcuni lavori storici dell’artista chierese, insieme alle sue ultime creazioni. Saranno inoltre presenti manufatti artigiani a testimonianza del “Made in Italy” indipendente di qualità.



## «Alternanza scuola-lavoro, artigiani e piccole imprese pronti alla sfida»

È al via la «Buona Scuola», la legge che introduce anche nell'ordinamento italiano l'alternanza scuola/lavoro già radicata in Paesi come la Germania che vantano un basso tasso di disoccupazione. Si tratta di una legge che può ridisegnare il mondo della scuola e dell'impresa: i periodi di alternanza scuola-lavoro riguarderanno tutte le scuole e interesseranno il secondo biennio e il quinto anno, per una durata complessiva di 400 ore per gli Istituti tecnici e professionali e di 200 ore per i Licei. Nel 2016 la riforma riguarderà le terze classi: coinvolti di più di 42 mila allievi (quasi 17 mila 855 in Torino e provincia). Per discutere della nuova proposta di Legge 107/2015, gli imprenditori e i dirigenti della Cna Piemonte, a partire dal presidente regionale Francesco Cudia e dal segretario Filippo Provenzano, si sono incontrati nel pomeriggio di ieri presso la sede di via Roma 366. «Le imprese dell'artigianato e le piccole imprese sono pronte a cogliere la sfida – ha dichiarato il segretario Provenzano – ma chiedono ai loro interlocutori una forte regia pubblica per coordinare tutti i soggetti che dovranno collaborare, a partire dalle Camere di Commercio».



## ARTIGIANI

## Dopo gli anni di crisi il comparto non perde i suoi operatori

■ La crisi morde, ma non affonda i suoi denti. Lo rivela l'ultima indagine di Unioncamere Piemonte sulla natalità nel settore dell'artigianato. In numeri rivela infatti che nel terzo trimestre del 2015 il numero di operatori del settore è rimasto pressoché invariato rispetto al 2014.

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

UNIONCAMERE PIEMONTE Terzo trimestre 2015

## Il settore artigiano regge alla crisi

*Rispetto allo stesso periodo del 2014 la diminuzione è quasi impercettibile, pari a un -0,09%*

**Massimiliano Sciuolo**

■ La crisi, in certi campi, morde ancora. Ma si cerca di resistere con tutte le forze. Un report piuttosto fedele, se si parla del settore artigiano piemontese. Ed è la stessa istantanea che restituisce l'indagine di Unioncamere Piemonte, che ha voluto «misurare» il peso del comparto nel corso del terzo trimestre dell'anno in corso.

Stiamo parlando di una fetta importante del nostro tessuto produttivo, visto che l'artigianato rappresenta il 28% del totale imprenditoriale piemontese. E nel corso del periodo che va da luglio a settembre sono nate sul territorio regionale 1698 nuove aziende. Un dato più elevato rispetto alle 1653 dello stesso arco temporale 2014. Sono però le cessazioni (1815) a dare un saldo negativo per 117 unità. Dunque, una variazione percentuale pressoché impercettibile, pari a -0,09%. Una, per quanto lieve, controtendenza rispetto al +0,14% del tessuto produttivo regionale nel suo complesso, ma un dato comunque migliore al -0,24% del terzo trimestre dell'anno passato e al -0,13% su scala italiana. Alla luce di tutto questo, lo stock di aziende operative all'interno dei confini piemontesi arriva a quota 124.834 unità.

«Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di

commercio piemontesi emerge come le difficoltà riscontrate negli ultimi anni dal comparto artigiano non siano ancora del tutto superate - sottolinea Ferruccio Dardanella, presidente di Unioncamere Piemonte -. Le attività artigiane stanno facendo il possibile per resistere, ma devono combattere ogni giorno contro le difficoltà per l'accesso al credito, la burocrazia e le imposizioni fiscali. Molti imprenditori hanno gettato la spugna, dopo anni di sacrifici, ma l'artigianato, espressione di qualità, può e deve continuare a rappresentare una freccia all'arco della competitività della nostra regione. Compito della politica e delle istituzioni è evitare che questa emorragia continui, attraverso interventi mirati a favore della piccola e media impresa artigiana, con l'obiettivo di favorire l'occupazione e la nascita di nuove attività, soprattutto giovanili».

Analizzando la rilevazione più in profondità, emergono alcuni dati interessanti. Per esempio, in una generale stabilità, le forme societarie che crescono sono le società di capitale (+0,17%), mentre le ditte individuali - ovvero quasi 8 aziende artigiane su 10 - sono pressoché immutate, con un +0,01%. In flessione invece le società di persone (-0,61%).

A livello di settori, invece, il primo comparto per

numerosità di imprese artigiane è quello edile, con il 43% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi. Questo settore, nel terzo trimestre 2015, ha registrato ancora una lieve diminuzione della propria base imprenditoriale (con un calo dello 0,15%). Gli «altri servizi», secondo comparto artigiano per numerosità, si dimostrano sostanzialmente stabili (+0,01%), mentre l'industria in senso stretto, con una quota delle imprese artigiane del 22%, mostra ancora qualche criticità, registrando un tasso di variazione pari a -0,20%. Nel periodo luglio-settembre è caratterizzato dal segno meno anche il comparto agricolo (-0,63%), mentre realizzano performance più brillanti il commercio (+0,48%) e il turismo (+0,34%). A livello territoriale, infine, le criticità maggiori vengono riscontrate nei territori di Torino (-0,22%) e Biella (-0,18%), mentre il Piemonte meridionale, grazie alle realtà di Asti (+0,30%) e Cuneo (+0,18%), regala dei segnali di aumento.

Twitter: @SciuRmax



**STRINGERE I DENTI**

Il settore artigiano piemontese rimane sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

**DARDANELLO (UNIONCAMERE)****“L’artigianato soffre ma è un atout”**

**P**ROGNOSI ancora riservata per l’artigianato. Nel terzo trimestre 2015 sono nate in Piemonte 1.698 imprese, dato più elevato rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2014 (1.653). Al netto delle 1.815 cessazioni, il saldo è lievemente negativo (-117 unità), dinamica che porta a 124.834 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine settembre al Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. A fronte di un tasso di crescita lievemente positivo (+0,14%) del tessuto produttivo regionale nel suo complesso, nel comparto artigiano il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,09%.

«Le attività artigiane - commenta Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte - stanno facendo il possibile per resistere, ma devono combattere ogni giorno contro le difficoltà per l’accesso al credito, la burocrazia e le imposizioni fiscali. Molti imprenditori hanno gettato la spugna, dopo anni di sacrifici, ma l’artigianato, espressione di qualità, può e deve continuare a rappresentare una freccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Circoscrizione 6/ Falchera**

# L'ultima emergenza: gli assalti notturni alle autofficine



**PAOLA COCCORESE**

L'ultimo furto è di giovedì notte: i ladri hanno abbattuto il cancello del deposito in Lunga Stura Lazio di una concessionaria, per portare via tre vetture. La domenica prima, è toccato a una grande officina di via Cuorgné. Sfondata la saracinesca, hanno rubato una Cinquecento che è stata ritrovata tre ore dopo in via Germano. I predoni di automobili hanno preso di mira la zona della Falchera. Un'escalation che ha fatto scattare l'allarme nel quartiere. E ha spinto la Confartigianato a scrivere al Comitato Sicurezza della Prefettura per chiedere più controlli.



**Colpi in serie**  
C'è anche un filmato che mostra la banda in azione qualche sera fa alla concessionaria Maxcar

E c'è pure un filmato registrato alla concessionaria Maxcar. Lunedì scorso, ore 1,30. Un'auto bianca si lanciata più volte contro la porta dell'officina. Appena la porta si spalanca tre persone incappucciate portano via una Fiat; una 159 si salva perchè rimane incastrata nella serranda. «È l'ennesimo raid che subiamo: ci sentiamo ostaggio delle scorribande dei ladri» commenta Rocco Carbone. Mentre parla, mostra le «ferite» della sua sede: un buco nel muro rattoppato con calce e i mattoni una nuova porta d'ingresso. Ad agosto, la banda della spaccata ha fatto visita ad un'altra concessionaria di strada Cuorgné, mentre a settembre è toccato al meccanico, Antonio Renna, 66 anni, andare a fare denuncia: «Ci hanno portato via un suv che era parcheggiato in cortile».

